



STATALE “FELICIA E PEPPINO IMPASTATO” PARTINICO
ANNO SCOLASTICO 2025-2026

CONTRIBUTO

ALL'  ARCHIVIO  CENTRO DI STUDI
FILLOGICI
E LINGUISTICI
SICILIANI
SICILIANO di SCRITTURE POPOLARI ASSP



RACCONTI E SCRITTURE DI VITA DEL NOVECENTO: LINGUA, STORIA E CULTURA NEGLI ARCHIVI PRIVATI DEL TERRITORIO DI PARTINICO

**LINGUE, CULTURE, IDENTITÀ IN SICILIA
ASPETTI E MOMENTI DI STORIA SOCIALE E CULTURALE**
Percorsi didattici per l'attuazione della L.R. 9/2011

Lingua e cultura siciliana - 4ª Annualità

Progetto “Non solo Mizzica” - Trame di Sicilia

QUADERNI DIDATTICI - N. 1



Dirigente Scolastico

Lucia La Fata

Coordinamento

Laura Bonura

Referente d'Istituto per la L.R.9/2011

Gruppo di Lavoro

Laura Bonura, Caterina Brigati,

Gabriella Ciravolo, Salvatore Russo

Classi coinvolte

2A - 4A - 2C - IF - 3L

**Contributo
all'Archivio Siciliano di Scritture Popolari
(ASSP)**

**RACCONTI E SCRITTURE DI VITA DEL NOVECENTO:
LINGUA, STORIA E CULTURA
NEGLI ARCHIVI PRIVATI
DEL TERRITORIO DI PARTINICO**

a cura di Laura Bonura

LINGUE, CULTURE, IDENTITÀ IN SICILIA
ASPETTI E MOMENTI DI STORIA SOCIALE E CULTURALE
Percorsi didattici per l'attuazione della L.R. 9/2011

Lingua e cultura siciliana - 4ª Annualità

Progetto "Non solo Mizzica" - Trame di Sicilia

QUADERNI DIDATTICI - N. 1

Prefazione

di Giovanni Ruffino

L'interesse per testi come quelli qui raccolti, studiati e pubblicati, rientra in un ampio progetto di ricerca e di studio avviato alcuni anni fa dal Centro di studi filologici e linguistici siciliani, dalle Università di Palermo, Catania e Messina, progetto che si è concretizzato nella istituzione di un "Archivio Siciliano di Scritture Popolari", che ha sede presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Palermo.

È in tale contesto che vanno sviluppandosi percorsi editoriali e di ricerca, riguardanti anche la Laurea magistrale in Italianistica e il Dottorato in Ricerca.

Al di là di tali percorsi, il reperimento, la conservazione e la valorizzazione di testi – lettere, diari, autobiografie e tanto altro – che esprimono vicende, cultura, lingua, tradizioni comunitarie, deve essere sentito come dovere sociale.

Anche per questo, il percorso avviato da alcune classi del Liceo "Felicia e Peppino Impastato" di Partinico, va particolarmente apprezzato.

Occorre anche sottolineare che la pubblicazione di questa preziosa raccolta è la conferma del crescente interesse per le scritture popolari di ogni tipo.

Era stato proprio il Tavolo Tecnico per l'attuazione della Legge Regionale 9/2011 che, all'inizio dell'Anno Scolastico 2025-2026, aveva suggerito tra gli obiettivi volti alla valorizzazione del patrimonio linguistico regionale, proprio la raccolta e lo studio di testi popolari. Un obiettivo che presuppone ricognizioni accurate e anche emozionanti come premessa di riflessioni e analisi

di carattere storico, sociale, linguistico. E a tale riguardo, proprio l'analisi linguistica ha particolarmente valorizzato una significativa varietà del repertorio linguistico italiano – l'italiano “popolare” con le sue interferenze dialettali – che proprio la Scuola deve attentamente considerare non più – semplicisticamente – come “scorretto”.

Questo volume, che è il risultato della collaborazione di docenti, studenti e famiglie, fa ben sperare in un ulteriore ampliamento e consolidamento di tali percorsi didattici e di ricerca anche presso altre Scuole del territorio. E assieme a tale augurio desidero esprimere uno speciale apprezzamento per l'Istituzione Scolastica di Partinico e in particolare alla Professoressa Laura Bonura per il suo costante impegno.

Introduzione

di Laura Bonura

Il volume nasce dall'esperienza didattica maturata nell'ambito del progetto ***Racconti e scritture di vita del Novecento. Lingua, storia e cultura negli archivi privati del territorio di Partinico tra XX e XXI secolo***, Percorsi per l'attuazione della L.R. n. 9/2011, realizzato nell'anno scolastico 2025-2026 con gli studenti di alcune classi del Liceo Statale Felicia e Peppino Impastato, in continuità con un progetto pilota inaugurato negli anni precedenti anche grazie alla consulenza scientifica e didattica del *Centro di studi filologici e linguistici siciliani*, in particolare accogliendo l'appello alle Istituzioni scolastiche del presidente del Centro di Studi, prof. Giovanni Ruffino e del direttore del progetto Giuseppe Paternostro per la costruzione di un *Archivio Siciliano di Scritture Popolari* (Progetto ASSP).

L'iniziativa si colloca all'interno di un più ampio percorso di educazione linguistica, storica e civica, inserita nella proposta formativa del nostro Istituto, che ha avuto come obiettivo principale la valorizzazione della memoria del territorio attraverso la raccolta e lo studio di documenti conservati negli archivi familiari e privati. Lettere, diari, cartoline, ricettari, autobiografie, racconti di vita e altre testimonianze scritte hanno costituito il punto di partenza di un lavoro di ricerca che ha trasformato gli studenti in giovani esploratori del passato, chiamati a interrogare le fonti, a ricostruire contesti e a dare voce a esperienze spesso rimaste ai margini della storia ufficiale.*

* Il volume che qui si presenta costituisce il primo di una collana di *Quaderni didattici* inaugurata col il vol. n. 0 – “Lingue, culture, identità in Sicilia. Aspetti e momenti di storia sociale e culturale in Sicilia. Rassegna attività 2023-2024” – con una Presentazione della Dirigente scolastica, prof.ssa Lucia La Fata in cui si ribadisce l'importanza di questa iniziativa: “Attraverso progetti didattici, laboratori linguistici, visite guidate, eventi culturali e collaborazioni con associazioni locali, abbiamo creato spazi in cui studenti e docenti hanno potuto riscoprire e approfondire non solo il siciliano come lingua, ma anche tutto ciò che essa rappresenta: le tradizioni popolari, la letteratura, la musica, l'arte e le consuetudini che formano il cuore pulsante della nostra identità. La lingua siciliana, troppo spesso relegata a un ruolo marginale, ha trovato in queste iniziative un nuovo protagonismo, dimostrando di essere un mezzo straordinario per esprimere sentimenti, raccontare storie e creare legami profondi. Questa pubblicazione rappresenta una testimonianza tangibile di quanto realizzato finora, ma è anche un punto di partenza per riflettere sulle nuove sfide e opportunità che ci attendono.” E noi questa sfida l'abbiamo colta, alla nostra Dirigente vanno i più sentiti ringraziamenti per l'incoraggiamento e il costante supporto.

Il progetto ha preso avvio dalla consapevolezza che le scritture private rappresentano un patrimonio culturale di straordinario valore. In esse si conservano non soltanto vicende personali e familiari, ma anche tracce significative dei mutamenti sociali, economici e culturali che hanno attraversato il territorio nel corso del Novecento e dei primi decenni del XXI secolo. Attraverso tali documenti è possibile osservare la storia “dal basso”, cogliendo il punto di vista di uomini e donne comuni e ricostruendo aspetti della vita quotidiana spesso assenti dalle fonti tradizionali.

Particolare attenzione è stata dedicata alla dimensione linguistica delle testimonianze raccolte. Molti dei testi esaminati appartengono infatti a quella varietà definita dagli studiosi “italiano popolare” o “italiano dei semicolti”, una lingua di confine tra dialetto e italiano regionale e neostandard che documenta i processi di alfabetizzazione e di diffusione dell’italiano nella società contemporanea. L’analisi di queste scritture ha consentito agli studenti di approfondire la storia della lingua italiana, osservandone concretamente i meccanismi di trasformazione e le dinamiche di contatto con le varietà dialettali.

Il percorso si è sviluppato attraverso diverse fasi: lo studio della bibliografia essenziale volto al riconoscimento di testi di italiano popolare, la ricerca e la raccolta dei materiali presso le famiglie e la comunità locale; la catalogazione e digitalizzazione dei documenti; la trascrizione, traduzione e annotazione dei testi; la ricostruzione dei contesti storici di riferimento; la realizzazione di letture espressive e di restituzioni performative destinate alla comunità scolastica e cittadina. In questo modo gli studenti hanno potuto sperimentare metodologie proprie della ricerca storica, archivistica ed etnolinguistica, sviluppando al contempo competenze di lettura critica, scrittura, comunicazione e utilizzo degli strumenti digitali.

Le pagine che seguono rappresentano il risultato di questo lavoro collettivo. Esse non intendono soltanto conservare una selezione dei documenti raccolti, ma anche testimoniare il valore educativo di un’esperienza che ha coniugato ricerca, cittadinanza attiva e conoscenza del territorio. Attraverso l’incontro con le voci del passato, gli studenti hanno avuto l’opportunità di riflettere sul rapporto tra memoria individuale e memoria collettiva, tra lingua e identità, tra storia locale e storia nazionale.

Questo volume vuole dunque essere, insieme, uno strumento di conoscenza e un atto di restituzione alla comunità che ha generosamente condiviso i propri archivi familiari. Le scritture qui pubblicate, sottratte al rischio dell’oblio, tornano a vivere come patrimonio comune, offrendo nuove occasioni di studio, riflessione e dialogo tra le generazioni.

NOTA SUI MATERIALI

Vengono di seguito pubblicati con annotazioni essenziali, alcuni dei materiali raccolti e scelti in ragione della loro consistenza e organicità. Si tratta in generale di cartoline, biglietti d'auguri, lettere a familiari da zone di guerra, annotazioni. Quanto ai soggetti (mittenti e/o destinatari), non tutti ben identificati e contestualizzati, si tratta di:

- Giuseppe Brigati, noto come Guzzardo (cartoline da Milano) e la moglie Agata Brugnano (docc. 1-3, 5);
- Giuseppe Ortoleva, annotazioni varie (doc. 6);
- Un tale Di Maggio, originario di Terrasini (doc. 4 corrispondenza da Chicago);
- Signora Squadrito e famiglia, signor La Macchia e famiglia *et alii* (doc. 7 Biglietti d'auguri s.d.); Franco? e famiglia (doc. 8 Biglietti di auguri s.d.);
- Giovanni Sammarco, soldato (docc. 9-11 cartolina e lettera dal fronte, 1936);
- Castrenze Di Benedetto, nato a San Giuseppe Jato l'11.08.1917 (Doc. 12 Diploma d'onore al combattente per la libertà d'Italia 1943-45; doc. 13 Lettera al Distretto militare di Palermo);
- Domenico Buffa detto Mimì da Trapani, (docc. 14a-17) corrispondenza con i familiari (docc. 14a-14d lunga e appassionata lettera d'amore a Tinnuccia, Trapani 09.09.1935);
- Zia Maria, verso di due foto, con annotazioni sull'identità dei soggetti fotografati (docc. 19 e 20).

I materiali sono stati raccolti, trascritti e annotati rispettivamente:

- docc. 1-6 classe 2A sotto la guida della prof.ssa Caterina Brigati;
- docc. 7-13 e 15-20 classi 4A, 3L, IF sotto la guida della prof.ssa Laura Bonura;
- doc. 14a-d classe 2C sotto la guida del prof.re Salvatore Russo.

L'analisi dei materiali qui raccolti, pur nella loro eterogeneità, consente di fare alcune considerazioni linguistiche generali sull'italiano popolare usato nella prima metà del Novecento. Sulla base delle occorrenze di alcuni fenomeni relativi alla grafia, al lessico e alla morfosintassi, tutti i testi possono, infatti, essere ricondotti, seppur con gradi diversi di vicinanza alla lingua target, a parlanti semicolti.¹

Pur se il corpus di scritti ha costituito la base per queste brevi note, il testo maggiormente analizzato per esemplificare le caratteristiche di questo segmento di scrittura, è il documento n. 13 del signor Castrenze di Benedetto di San Giuseppe Iato, ex militare. Si tratta di una lettera di accorata rimostranza indirizzata al Distretto militare di Palermo per il mancato invio del foglio di matricola, richiesto dallo scrivente e non trovato negli archivi dell'ente. Attraverso la dichiarazione del servizio prestato nell'esercito italiano dal richiedente, tra l'altro insignito dell'onorificenza di combattente per la libertà d'Italia 1943-45, si ricostruisce parte della sua biografia.

Il testo presenta i tratti tipici dell'italiano popolare, o dei semicolti, quali devianze grafiche, morfo-sintattiche e lessicali spiegabili alla luce di fenomeni d'interferenza dialettale, di scarsa dimestichezza con le convenzioni grafiche dell'italiano e, in generale, di difficoltà a padroneggiarne il codice linguistico. In genere lo stile risente del formulario burocratico (per es. successione cognome nome) e tenta di attenersi ad un registro formale consono alla destinazione della lettera.

Segue una breve analisi descrittiva:

- Uso incerto delle lettere maiuscole (doc. 13 *A palermo/fanteria di Palermo*), e spesso riconducibile ad una funzione enfatica (doc. 2 *Riceveti le più Sincere salute e stretti Di Mano Di mé Tuo Promesso*; doc. 13 *ne Campo aviazione, Portati a Bari*).

¹ La dizione “italiano dei semicolti” è di Francesco Bruni, *L'italiano. Elementi di storia della lingua e della cultura*, Torino, UTET 1984. Oggi si preferisce la definizione “italiano popolare”. Guida bibliografica essenziale per questo specifico settore di studi in G. Ruffino (a.c.d) *Lingua e cultura in Sicilia*, voll 2, Centro di Studi filologici e linguistici, Palermo 2013 pp. 210-11, in part. Ibidem L. Amenta, *Scritture dei semicolti*, vol. 1, pp. 174-187.

- I confini di parola non sempre rispettati: univernazione di articoli, pronomi e preposizioni rispetto alla parola di riferimento (nome o verbo), es. doc. 13 *ochiesto unfoglio, miaveti, mitrovati, nellaviazione, allospetali, aCosenza, acampari la vita*; doc. 20 *questo e Salvatore di Vito quanto sià fatto la Cresima Nelle Monache*; doc. 14d *si e messo apiangere*).
- Mancanza di punteggiatura (docc 5, 13) o uso essenziale (docc. 7, 8); particolare uso dei trattini separatori (vedi doc. 10 in cui l'autore, con piglio ordinatore, marca il passaggio da una sezione all'altra del testo, e ciascun nome o gruppo di nomi elencati, da trattini separatori).
- Assordimento o sonorizzazione delle consonanti incluse (doc. 13 *agricato* 'aggregato', *ospetali* 'opedale'; doc. 4 *rigorda*;) e assordimento delle consonanti sonore postnasali (doc. 10 *salutando a Concetta*; doc. 13 *ci anno imparcato* 'imbarcato', *settempre*; *chiedento*; *diPromo di Compatenti* 'diploma di combattente'; doc. 20 *Come e fatto grante*).
- Separazione di composti (doc. 13 *soto scritto*; doc. 17 *Saluti in finiti*).
- Apofonia delle vocali atone e in particolare delle desinenze, evidente interferenza della dizione dialettale (doc. 13 *miaveti, trovati, militari, all'opetali, ingirmania*; doc. 1 *salute e stretti Di Mano*).
- Scempiamento delle consonanti doppie (doc. 13 *soto, ci anno caturati, diriti*) o raddoppiamento delle scempie (doc. 15 *questa cartollina*).
- Assenza dei comuni segni paragrafematici, accento e apostrofo, diffusamente riscontrabile nei documenti presi in esame.
- Errori di omofonia (doc. 13: *e/è, o/ho, a/ha, anno (mianno)/hanno*).
- La sintassi risulta marcata da una architettura testuale che riflette l'oralità con prevalenza di paratassi e, in particolare, di coordinazione per polisindeto (doc. 7 *Ti auguriamo un felice compleanno da noi tutti e che ti ricordi sempre di noi e siamo la signora Sguadruto e famiglia*). Non mancano le costruzioni ipotattiche, sempre marcate da interferenze o calchi di schemi sintattici dialettali, si veda in part. l'uso dei verbi (doc. 13 *se non mi dati questi chiarimenti (sul) mio foglio / matricolare io scriverò a Roma Al capo del / governo dopo un compatente di 7 anni uscito di Casa / avento Pure il dipromo di Compatenti non trovati questo Sconosciuto*; doc. 20 *Questo e Salvatore di Vito quanto sià fatto la Cresima Nelle Monache. Il Primo Ni-*

pote vedi come e fatto grande; doc. 16 *Carissima / mama / accettassi questa / fotografia della / madonna di Trapani / e pregassi la modanna che ci vi-tassi / dai perigli* (cultismo del lessico religioso); doc. 17 *Tinuccia scri vessi presto e stai ben co ntenta e non ti prendere dispiacere*). Diffuse frasi con tema sospeso e frasi scisse dovute per lo più a difficoltà di concordanza tra soggetto e verbo.

- Uso del *che* polivalente, come marca generica di subordinazione o come pronomi relativo invariabile e dunque usato anche nei casi obliqui (doc. 14d *non l'anno / mandato in licenza che lui vedendo questo, / si e messo apiangere*).
- Uso dell'oggetto diretto marcato dalla preposizione *a* in dipendenza di verbi transitivi (doc. 8 *spero che alla presente lettera di trovare a voi [...] E' stato un piacere e un gradimento per me e mia sorella a ricevere i biglietti della letterina*; doc. 10 *Saludanto a Concetta*).
- Scambio nell'uso delle proposizioni: *da, dal, dalla, dalle/ di, del, della, ecc.* (doc. 2 *Riceveti le più Sincere salute e stretti Di Mano Di mé Tuo Promesso*; doc. 17 *Auguri e felicitazione della sua cara Amica che la pensa sempre*).
- Lessico, di base italiano, fortemente caratterizzato da malapropismi e dialettismi (doc. 4 *vi aggiungono i nostri auguri*; doc. 10 *Mi trovo buono* - calco dal siciliano, uso di 'buono' invece di 'bene'-; *dipromo* 'diploma', *pacienza* 'pazienza', *imparcato* 'imbarcato'; doc. 20 *parrini del Battesimo*).

Cartoline spedite alla promessa sposa durante la Prima Guerra Mondiale

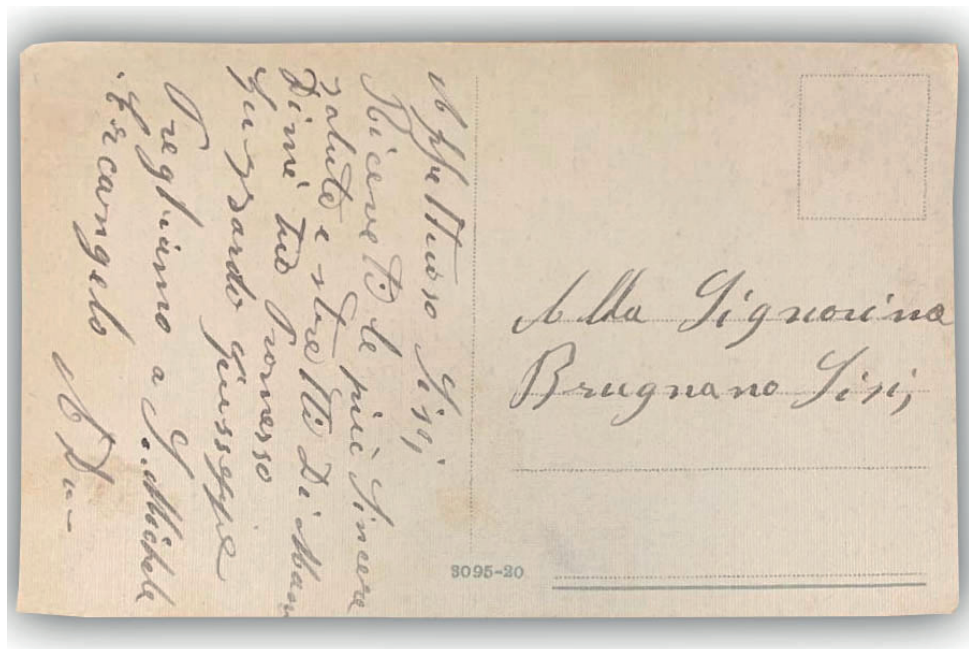
Le cartoline sono state scritte da Brigati Giuseppe, noto come Guzzardo, nato a Partinico il 18 Dicembre 1897. Sono state spedite da Milano nel 1917 alla sua promessa sposa Brugnano Agata, detta Sisi.

Brigati Giuseppe aveva frequentato la prima e la seconda elementare:

- Nome Giuseppe Brigati
- Data di nascita 18-12-1897
- Luogo di nascita Partinico
- Professione militare di leva/agricoltore
- Livello di scolarizzazione: seconda elementare
- Genere testuale: cartolina
- Formato di scrittura: manoscritto
- Provenienza geografica del testo: Milano
- Argomenti trattati: saluti alla promessa sposa



Doc. 1 *Milano ti Ricevi le più affetti saluti e stretti di Mano
del tuo Affetto Promesso Guzzardo Giuseppe
Addio Addio / Buone Notizie*



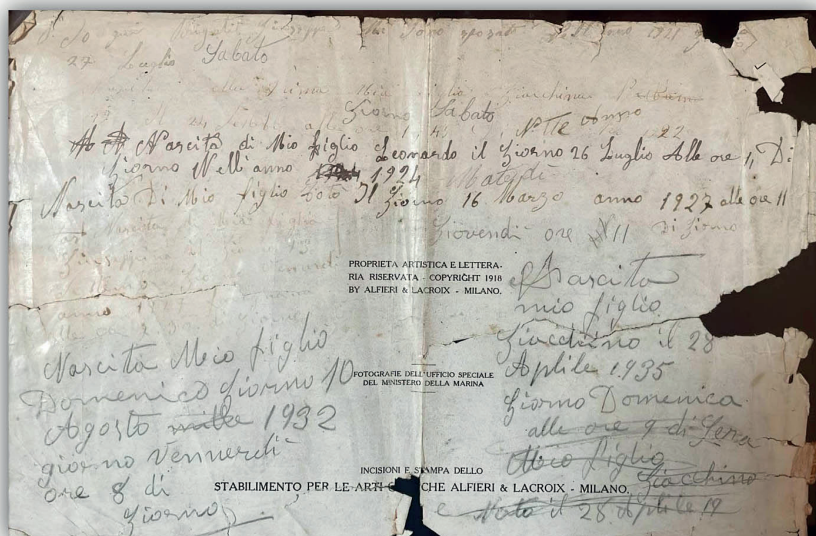
Doc. 2

*Affettuoso Sisi ,
 Riceveti le più Sincere
 salute e stretti Di Mano
 Di mé tuo Promesso
 Guzzardo Giuseppe
 Preghiamo a S. Michele
 Ercangelo*



Archivio anagrafico “fai da te”

Lo stesso Giuseppe, dopo avere sposato la sua promessa Sisi, trascriveva nella pagina di un suo libro gli eventi più importanti della sua vita coniugale, quali la data di nozze e la data di nascita dei suoi sei figli.



Doc. 3

Io qui Brigati Giuseppe mi sono sposato nell'anno 1921 27 Luglio Sabato
 Nascita della prima mia figlia Gioacchina
 Giorno Sabato
 Il 24 Settembre alle ore 1,45 Notte anno 1922
 Nascita di mio figlio Leonardo il Giorno 26 Luglio alle ore 11 Di giorno
 nell'anno 1924 Martedì
 Nascita di mio figlio Totò Il Giorno 16 Marzo anno 1927 alle ore 11
 Giovedì ore 11 Di giorno
 Nascita Di Mia figlia Giuseppina il giorno 13 Settembre Giorno venerdì Anno
 1929 a Favignana alle ore 09.30 Di Giorno
 Nascita di mio figlio Domenico giorno 10 Agosto mille 1932 Giorno Venerdì
 ore 8 di Giorno
 Nascita di mio figlio Gioacchino il 28 Aprile 1935 Giorno Domenica alle ore 9
 di Sera
 Mio Figlio Gioacchino è nato il 28 Aprile 19

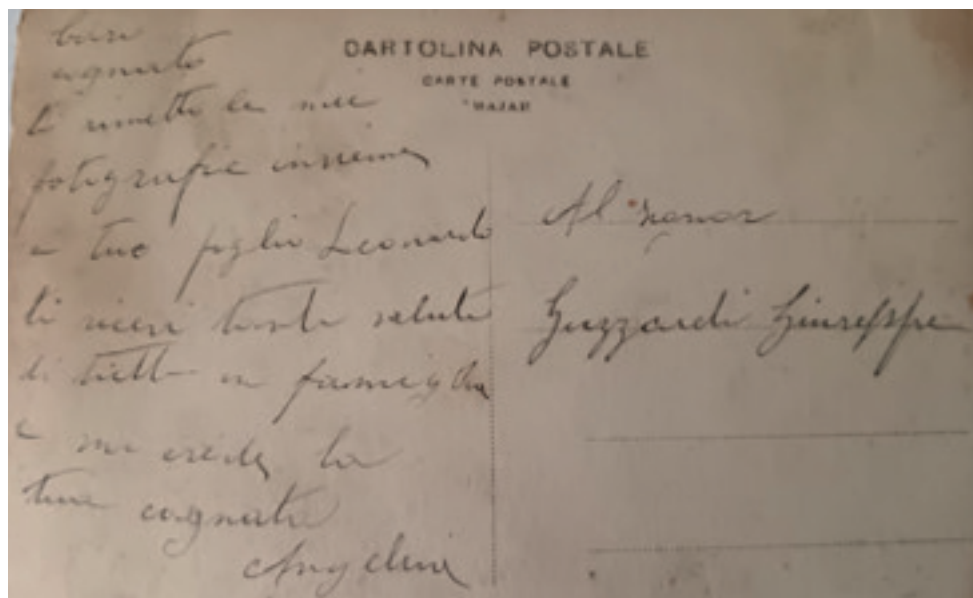
Saluti dall'America

- Nome Di Maggio
- Data di nascita ?
- Luogo di nascita Terrasini
- Professione ?
- Livello di scolarizzazione: ?
- Genere testuale: cartolina
- Formato di scrittura: manoscritto
- Provenienza geografica del testo: Chicago
- Argomenti trattati: Auguri di Natale

Chicago - 8-12-82
Mio caro fratello Paolo e
Giuseppina Vi aggiungono
i nostri auguri per il
S. Natale e un felice
Anno Nuovo, con tanti
cari abbracci e baci
da noi tutti per voi
tutti la Vostra che sempre
vi ricordo con tanto affetto.
Maria T.
Baci di Meri, Gresi e saluti
da Nino
Meri e Graziella sono a
scuola
trovi 10 dollari Buon Natale

Chicago -8-12-82
Mio caro fratello Paolo e
Giuseppina Vi aggiungono
i nostri auguri per il
S. Natale e un felice Anno
Nuovo, con tanti cari
abbracci e baci da noi
tutti per voi tutti la Vostra
che sempre vi ricorda con
tanto affetto Maria T.
Baci di Meri Gresi e saluti
da Nino
Meri e Graziella sono a
scuola
Trovi 10 dollari
Buon Natale

Doc. 4



Doc. 5

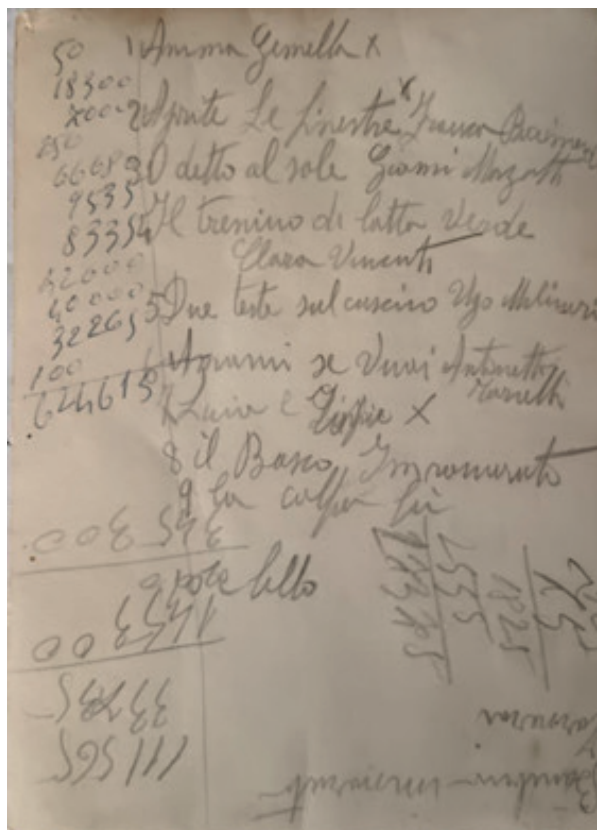
Caro
cognato
ti rimetto le mie
fotografie insieme
a tuo figlio Leonardo
ti ricevi tanti saluti
di tutti in famiglia
e mi crede la tua cognata
Angelina



Appunti di lavoro e ...di svago

- Nome Giuseppe Ortoleva
- Data di nascita 15 marzo 1909
- Luogo di nascita Partinico
- Professione Calzolaio
- Livello di scolarizzazione: Terza elementare
- Genere testuale: appunti
- Formato di scrittura: manoscritto
- Provenienza geografica del testo: Partinico
- Argomenti trattati: Conti dell'attività commerciale e appunti "musicali"

Il signor Ortoleva Giuseppe insieme con la moglie Cusumano Laura gestiva un negozio di genere alimentari, nello stesso foglio annotava i conti del giorno e i titoli delle canzoni di Sanremo



Doc. 6

Biglietti di auguri

Doc. 7

Ti auguriamo un felice
compleanno da noi tutti e
che ti ricordi sempre da
noi e siamo la
Signora Squadrito e famiglia,
la Signora La Macchia e famiglia,
Caterina e Joe,
e Franco e Vito

Ti auguriamo un felice
compleanno da tutti e
che ti ricordi sempre da
noi e siamo la
Signora Squadrito e
famiglia, /
la signora La macchia e
famiglia, /
Caterina e Joe,
e Franco e Vito

Doc. 8

Caro Cristoforo
Scusami per ritardo a scriverti
per il poco tempo che ho avuto in
questi giorni, ti faccio sapere che
che noi tutti stiamo molto bene
spero che alla presente lettera di
trovare a voi tutti bene.
È stato un piacere e un
gradimento ^{per me} a Maria Larella a
ricevere i biglietti della Lettera
di capo d'anno, speriamo che
co portano fortuna così più
presto si ritornerà in Italia.
Spero che al più presto ci vedra-
mo tutti. Saluti.
Franco

Spero che questo Natale
sia il più felice
e il più bello del mondo,
auguro che il nuovo anno
rechi dolci mesi
tutti lieti e sereni.

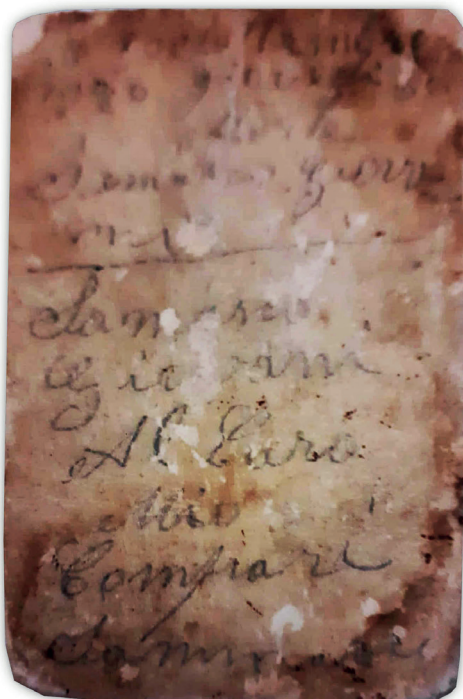
BUON NATALE

BUON ANNO

Franco
e
famiglia

Scritti dalle zone di guerra

Sammarco Giovanni 1936



Doc. 9

1936

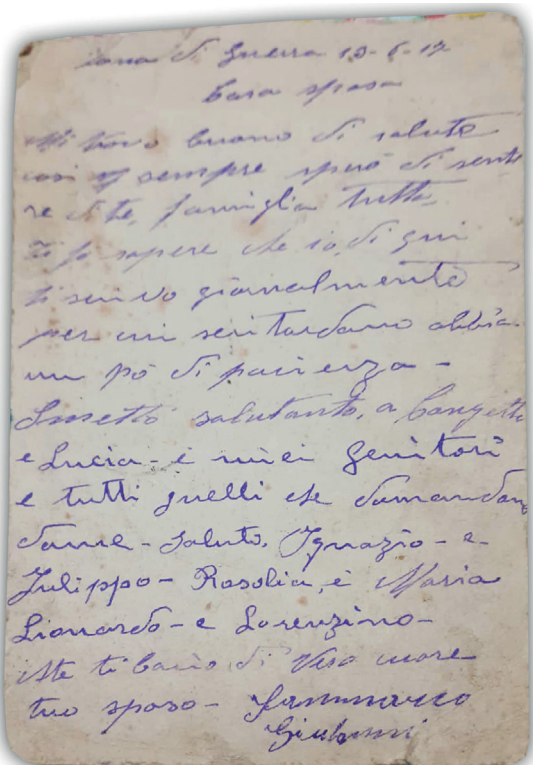
[Zona di] guerra

Sammarco Giovanni

Al caro mio compare Sa[mmarco]

Lettere dal fronte

Sammarco Giovanni scrive alla moglie



Zona di guerra 10-6-17
Cara sposa
Mi trovo buono di salute
cosi sempre spero di senti/re di te, famiglia tutta,
ti fa sapere che io di qui/ti scrivo giornalmente
per cui seri tardano abbia-
un po' di pazienza -
Smetto salutanto, a Concetta
e Lucia - e miei genitori
e tutti quelli che domandano
dime - Saluto Ignazio - e
Filippo - Rosalia, e Maria
Lionardo - e Lorenzino -
Ate ti bacio di vero cuore
tuo sposo - Sammarco
Giovanni

Doc. 10

Zona di guerra 10-6-17

Cara sposa

Mi trovo buono di salute / cosi sempre spero di senti/re di te, famiglia tutta, /
ti fa sapere che io di qui/ti scrivo giornalmente /per cui seri tardano abbi[.] /
un po' di pazienza -

Smetto salutanto a Concetta e Lucia - e imiei genitori / e tutti quelli che
domandano/ dime - Saluto Ignazio - e / Filippo - Rosalia, è Maria /
Lionardo - e Lorenzino - / Ate di bacio di vero cuore / tuo sposo - Sammarco
/ Giovanni

N.B. Per l'uso del - si veda ivi *Nota linguistica*, uso della punteggiatura.



Doc. 11

Cartolina postale in franchigia, fronte
 Cognome e nome Sammarco Giovanni
 Grado Soldato
 Reggimento e Arma 357 Campo
 Compagnia Mitraglieri
 Squadroni 46. Dir.
 Batteria Zona di guerra
 Al Signora Sammarco Paolina / via Delia - N 25 Borgo Nuovo / Palermo



Doc. 12

*Diploma d'onore al combattente per la libertà d'Italia 1943-45
conferito al Signor Castrenze Di Benedetto
dal presidente Sandro Pertini, Roma 27 Febbraio 1985.*

Di Benedetto Castrense

Giorno 5-4-2000 Nato a
San Giuseppe Iato
11-8-1914

Io mi soto scrivo Di
Benedetto Castrenze /
che ochiesto unfoglio di
matricola al distretto
militari / di Palermo
e miaveti risposto che
non mitrovati / nel
fascicolo che ci vanno
nella dichiarazione /
dove sono stato e degli
testimoni questa e
lamia dichiarazione il
9-giugno de 1938 mianno
chiamato al learmi A
palermo e mianno
assegnato nellaviazione
/ e mi anno Portato
Amirafiore Torino fino al
giuramento / Poi mianno
Portato A Caselle
torinese ne Campo
viazione / e sono stato

la fino al congedo che o avuto 3 mese di /convalescenza [allospetali] di torino che
avevo dolori / di sciatica e mianno mantato il congedo A casa nel 1940 / dopo nel 41
mia richiamato di nuovo A palermo / e miano agricato alla Caserma di fanteria di
Palermmo/ dopo ci anno trasferito a Cosenza al 343 Regimento / fanteria dopo gianno
portato a cirisano sempre Calabria / e dopo Portati a Bari non riguardo le dati
E ci anno imparcato Per Carbonia fino al 9 - settempre del / 43 Ci anno caturati i
tedeschi e cianno Portati ingirmania/ acampare la vita e la morti e ora chiedento i
miei diritti/ non mi trovati [...] fascicolo/ e se non mi dati questi chiarimenti mio foglio
/ matricolare io scriverò a Roma Al capo del / governo dopo un compattente di 7 anni
uscito di Casa / avento Pure il diPromo di Compattenti non trovati questo Sconosciuto
/ Distinti Salvatore di Benedetto Sconosciuto

giorno 5-4-2000 Nato A San Giuseppe Iato 11-8-1914
Io mi soto scrivo Di Benedetto Castrenze
che ochiesto unfoglio di matricola al distretto militari
di Palermo e miaveti risposto che non mitrovati
nel fascicolo che ci vanno nella dichiarazione
dove sono stato e degli testimoni questa e lamia
dichiarazione il 9-giugno de 1938 mianno chiamato
al learmi A Palermo e mianno assegnato nellaviazione
e mianno Portato Amirafiore Torino fino al giuramento
Poi mianno Portato Amirafiore Torino fino al giuramento
e sono stato la fino al congedo che o avuto 3 mese di
convalescenza allospetali di torino che avevo dolori
di sciatica e mianno mantato il congedo A casa nel 1940
dopo nel 41 mia richiamato di nuovo A palermo
e mianno agricato alla Caserma di fanteria di Palermo
e mianno trasferito a Cosenza al 343 Regimento
fanteria dopo gianno Portato a Cirisano sempre Calabria
e dopo Portati a Bari non riguardo le dati
E ci anno imparcato Per Carbonia fino al 9 - settempre del
43 Ci anno caturati i tedeschi e cianno Portati in Germania
a campare la vita e la morte e ora chiedento i miei diritti
non mi trovati [...] fascicolo
e se non mi dati questi chiarimenti mio foglio
matricolare io scriverò a Roma Al capo del
governo dopo un compattente di 7 anni
uscito di Casa / avento Pure il diPromo di Compattenti non trovati questo
Sconosciuto
Distinti Salvatore di Benedetto Sconosciuto

Doc. 13

Lettere d'amore

di Mimì Buffa a Tinuccia - Trapani 9-9-1935

Doc. 14a

Tinuccia della mia vita...

Trapani 9-9-35 - X111

Tinuccia della mia vita

Con pochi righe rispondo alla tua lettera
dei sei giorni fa, il quale mi ha
sapere che stai male. E mi ha
che il mio pensiero è sempre a te
e fino a questo oggi o saprò mantenere
il giuramento che ti ho fatto
sia alla mia morte, stai contenta
già mia e non ti stanchi che
ti passerò anni per me se ti
mentre sono stato con me che con
evitiamo ogni tuo pensiero
che ti sembra a te che io overo
per un'occhiata di tua parte, e per
questo stai male:

Tinuccia, stai allegria tu che
sei scritta nel mio cuore e tu
sarai mia per sempre. E
perdonami se è un po' tardi
vita mia tu non sai che da quando tu non
mi dai tue notizie sono stato scontento
e ho pianto molto per niente di te.

Amore
Bando di forza di cuore. Ti guardo con amore?
E mi dà il mondo questa meraviglia che non
comprendo nulla. Ti guardo con amore?

Tinuccia vorressi essere uccello per volare
 e venire a stare ~~verso~~ a tanto a te!
 Come è il licenziò tua lettera lo letto
 subito e sono andato dal mio licenziò e...
 le è detto se farò non mi può dare
 la licenza perché l'anno non è u ne sono
 per nessuno, mi datti 24 ore di permesso
 lui mi è detto di lunedì non ne possiamo
 dare, ma di domenica sì, però se sei
 contenta che vengo per 24 ore domenica
 me la da, e vengo a stare queste poche
 ore se poi vuoi che venissi a stare di verse
 giorni debbo aspettare che ci vno le licenza
 però vedete quello che potete fare vi altri
 per venire io.

Tinuccia se non mi faranno venire
 mi farò venire una malattia che
 mi vengo all'ospedale a perdersi
 e ti vengo a vedere che io un meno
 di avere una convalescenza.

Tinuccia per darti la compita del giornale
 per ieri è arrivato un telegramma a un
 mio compagno, dove diceva di venire
 subito che mamma stava ammalata
 e un altro telegramma avevo fatto alla
 al mondo di Peggimento e perché
 il telegramma non l'avevo la

...Tinuccia al momento del rancio mi anno dato
la tua amata lettera e ò perso l'appetito...

Tinuccia al momento del rancio
mi anno dato la tua amata lettera
e ò perso l'appetito sentendo che tu
stai male. Bisogna che provi
che verro e mantengo la mia
parola non dubitare che mi sembra
l'ora che ti vedo per così tu staresti
più contenta, ma il mio piacere
fosse quello di venire a stare parecchi
giorni vicino fin tanto che tu staresti bene.

Tinuccia termino salutandoti e bacilandoti
amorosamente baci al papà mamma nonna
& Saluti a Papa Sisto Agnese e fratelli.
Voluta in pace

Dimmi vengo a volentieri mi firmo
il tuo *Alm. Puff*

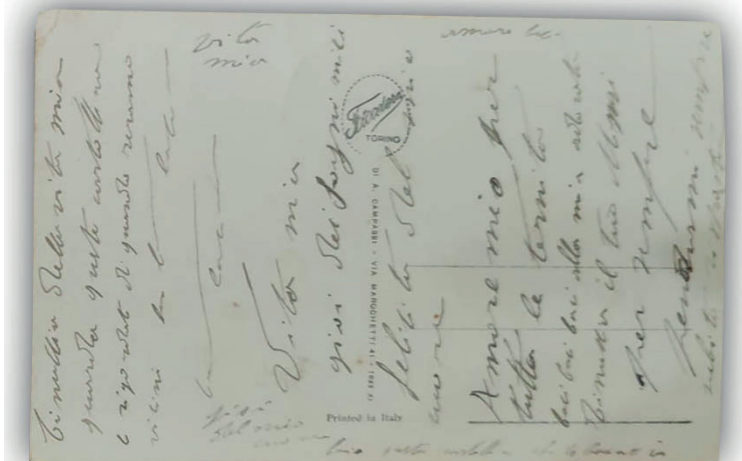
che non ti dimenticherò
mai mi scusevi nelle
lettere prima di questa ò aggiunto
a qualche rimprovero ma se ò aggiunto
lo fatto perché tu o voglia bene più
della vita mia gioia mia stai attenta
che non ci è niente fuori del tuo cuore. Alm. mi
tuo per sempre fino alla morte

firmato il maresciallo dei carabinieri
 del suo paese, non l'arme mostrata
 in faccia che lui vedendo questo,
 ti e messo a piangere come se fosse
 un bambino e le a preso pure una
 vertigine vedendo questi abusi che
 fanno.

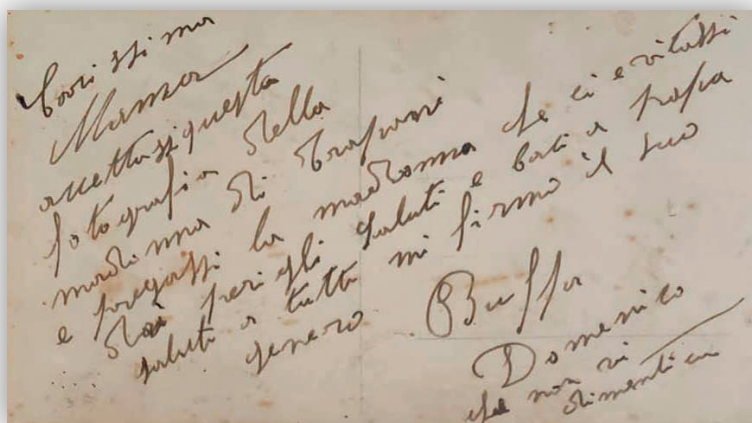
Finis se vuoi f'verro per 24
 ore sul momento mi contento di
 questo poi se ti non ti piace
 verro di nuovo

Visto mia del mio cuore
 sta allegro che il mio pentiero
 e sempre di te;

Lei o spedito una lettera ieri giorno 8
 e dentro ci era un'altra busta compresa
 del foglio che e del famoso ballo mi
 stasera se o appreso con perche l
 voglia notizie di te che stava
 impensiero di me e ritornando
 di dormire tue notizie, se non puoi
 scrivemi allungo scrivemi due righe
 l'interesse monta che mi duri tue
 notizie non mi fare stare
 impensiero

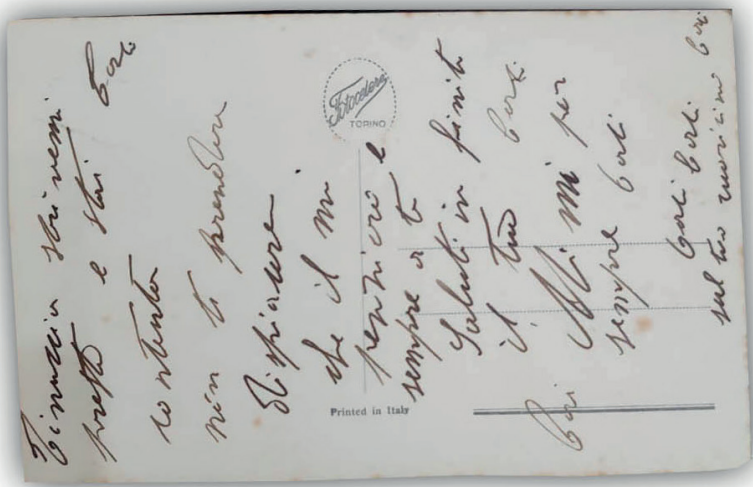


Cartolina: Tinuccia della vita mia [guarda] questa cartollina / e rigorati di quando eramo vicini [baci, corsivo illeggibile] / Vita mia / gioia dei sogni mie i/ felicità del mio / cuore / Amore mio per / tutta le ternità / baci baci baci alla mia adorata / Tinuccia il tuo Mimmo / per sempre / penzami sempre / subito tuo [sposo]



Buffa Domenico scrive alla mamma

Carissima / mamma / accettassi questa / fotografia della / madonna di Trapani / e pregassi la modanna che ci vitassi / dai perigli Saluti e baci a papa / saluti a tutti mi firmo il suo / genero / Buffa Domenico / che non vi dimentica



Cartolina: Tinuccia scri vessi presto e stai ben co ntenta / non ti prendere dispiacere che il mi(o) pensiero e / sempre a te / Saluti in finiti (baci) / (baci) il tuo / Mimi per / sempre (baci) / baci baci sul tuo cuoricino



Cartolina: Auguri / e felicitazione / Della sua cara / amica che la pensa / sempre Saluti Affettuosi / Elisabetta Mola [..]
Destinatario Al Distissimo S.gn Concetto Cancelli[ere]

Doc. 19

Zia Maria
 Franco e Enza
 i Parrini di
 Battesimo della
 Bambina
 e quel bambino
 e il figlio di
 Mio Nipote
 Vito

Foto, retro:

Zia [M]aria

(forse la M forma un cuore
 con l'ultimo tratto discendente)

Franco e Enza
 i Parrini di
 Battesimo della
 Bambina
 e quel bambino
 e il figlio di
 Mio Nipote
 Vito

Doc. 20

questo e
 di Salvatore
 di Vito quarto
 Nello fatto lo Cresimo
 il Primo Nipote vedi
 Come e fatto grante

Foto, retro:

questo
 e Salvatore
 di Vito quando
 si è fatto la Cresima
 Nelle monache.
 il Primo Nipote vedi
 Come e fatto grante



**STATALE “FELICIA E PEPPINO IMPASTATO” PARTINICO
ANNO SCOLASTICO 2025-2026**